ANNO IX. N. 41 — Udine, Sabato-Domenica 20-21 Febbraio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

XX FEBBRAIO 1886

Ricorre *in questo giorno* l'ottavo anniversario della esaltazione di S. S. Papa Leone XIII e noi salutiamo questa fausta ricorrenza come la lieta festa dell'universale famiglia cattolica. Uniti dal medesimo vincolo e confusi in un solo pensiero tutti i cattolici sparsi sopra la terra, unanimi sciolgono oggi un inno di lode, di benedizione e di ringraziamento verso Colui che con tanto senno, e sapienza così rara, guida sicuro il sacro naviglio della Chiesa in mezzo agli incessanti pericoli della presente tempesta, che ad ogni momento minacciosa, si sforza di travolgerlo nei suoi procellosi flutti.

I popoli cattolici, guidati dalla stessa fede, spinti da uno stesso amore, confortati da una stessa speranza, riverenti e commossi, e con sinceri ed invariabili sensi di affettuoso e non comprato plauso, depositano oggi ai piedi del Santo Padre l'inviolabile e perenne testimonio della loro fede, del loro amore e della loro incrollabile speranza.

La Chiesa, l'umanità credente è moralmente prostrata innanzi a Leone XIII, umile, fiduciosa, devota; compagna indivisibile dei suoi dolori, delle sue lotte e delle sue glorie; per Lui e con Lui ogni giorno soffre, combatte, prega, vive ed agisce animata sempre di nuova vita, di nuovo ardore, che non arresta il pericolo, nè spaventa la pugna; aspettando da Dio un trionfo, che la rivoluzione dichiara impossibile, ed ascoltando dal suo Vicario in terra, perchè Egli solo può dirla, una parola di eterna vita, che dà la forza che conforta, il coraggio che sostiene e la luce che illumina, ed afferma con una gloria indiscutibile ed una fermezza innegabile, i trionfi della Chiesa, il suo primato e la feconda sua vitalità che sconcerta i nemici ed inonda di gioia i cuori dei credenti che le son sommessi.

Il genio immortale di Leone XIII si è cinto, alla grande ammirazione del mondo, di un nuovo lustro e di splendori sempre nuovi, tenendo immacolata nelle sue mani la grandezza pontificale, che diviene più maestosa innanzi alla negazione; che irresistibile piega il suo ardire nella molteplicità dei pericoli, e fa vedere sotto una apparente debolezza la sua potenza divina che invano contrastano i suoi nemici per arrestarne la corsa. Ma l'autorità pontificale supera tutti gli ostacoli, la paura l'è sconosciuta, guardando con occhio sereno tutte le agitazioni, ch'esse vengano da vicino o da lontano, disposte sempre pel trionfo della Chiesa. E per ciò il Santo Padre giudica, definisce, decreta e parla ai popoli ed ai re, non come piace al mondo ma come piace a Dio, e li spinge verso le serene sfere della immortalità, dove non arriva il cozzo delle passioni umane e dove alle umane menti tutta si rivela la verità divina.

Ai piedi Leone XIII deponiamo oggi ancor noi l'umile, sincero omaggio del nostro affetto figliale, della nostra inalterabile sommessione ed obbedienza, e indirizziamo in pari tempo le più fervide preci all'Onnipotente Iddio affinchè conceda al nostro Santo Padre lunghi anni di prospero e glorioso regno.

Noi del *Cittadino Italiano* vogliamo, Beatissimo Padre, ciò che Voi volete; crediamo ciò che Voi credete; affermiamo tutte le verità che voi affermate; difendiamo tutti i principii che voi difendete, ed uniti col vincolo della fede e dell'amore, aspettiamo con Voi e per Voi il desiato momento del trionfo della Chiesa, trionfo che sarà foriero per la patria e per la società di quella vera pace, di quel vero benessere sociale che è nei voti di tutti e che indarno altrove si cerca.

AMOR

I fogli milanesi, meno poche onorevoli eccezioni, sono tutti nel parlare e descrivere un nuovo ballo del Manzotti, dato alla *Scala*, nel quale c'entra un elefante, un bove e centinaia di ballerini e ballerine, di mimi e mime, di comparse, ecc. ecc. Questo nuovo ballo, intitolato *Amor*, suggerì al *Corriere della Sera*, al *Pungolo* e ad altri l'idea di pubblicare appositi supplementi, quasi che si trattasse di un gran fatto per la patria e per l'arte.

Confessiamo il vero, che al vedere cotanto *rimpicciolimento morale* ci sentimmo stringere il cuore. Povera nazione e povera società, che vanno in visibilio per quattro saltatori, inebbriandosi d'un voluttuoso sciupinio di carne umana.

E volevamo scriverne con verità, vale a dire colla dovuta severità, ma il non averlo potuto fare ieri fu cagione che potessimo *in proposito servirci delle parole* della liberale *Italia*, le quali non potrebbero, come le nostre, venir tacciate di troppa rigidezza, di scrupolo, di pessimismo.

Da un articolo dell'*Italia* spigoliamo adunque, rendendogli questa giustizia, che — malgrado qualche frase da noi non accettabile — è ispirato da senso morale e da dignità, cose che dal *Corriere della Sera*, del *Pungolo*, dalla *Lombardia*, dalla *Perseveranza* sembrano al tutto dimenticate.

" Questo ballo del Manzotti — scrive l'*Italia* — è tutta una illustrazione, una storia della nostra povertà morale. Dov'è un Parini che narri le ansie, le emozioni, le trepidanze della città di Milano, comprese le teste forti, per la riuscita di questo *Amor*, per l'elefante, i buoi, le silfidi che lo portarono in trionfo, i dieci mila attrezzi, i quindici mila metri di tela dipinta e gli altrettanti di carta d'oro...

" Moncalvo, il famoso marionettista, ha scambiato il suo spirito coi milioni di Rothschild, ed ha conquistato lo scettro dell'arte. La baracca dei burattini fa una spanciata, un'orgia non più veduta. Nientemeno che Omero, Giulio Cesare, Attila e Barbarossa prendono il posto di Arlecchino, Brighella, Facanapa, e Pantalone, e, ahi! questi ultimi perdono nel cambio. L'ammirazione e l'emozione si levano di là dove prende posto l'intontimento.

O strano scherzo di parole! Quel bravo uomo del Manzotti ha voluto far piroettare l'*amore* davanti al pubblico dei gaudenti, mentre più piroetta — di fuori — l'*odio* sotto forma di nimicizie sociali che forse mai furono tanto acute quanto ora.

" Manco male che — a quanto ci dicono — nell'*Amor* c'è un quadro dove, ad una grande e sfarzosa allegria romana, dopo un po' di nebbie e di fumo, succede la vista dei barbari che scendono dalle alpi. E' un *memini*. I nuovi barbari non verranno giù dalle montagne. La più parte sono in pianura. Sono già attendati nelle stamberghe delle città, nelle catapecchie dei campi che le circondano — dove il contadino è giallo di fame e di pellagra — nelle cantine dove si beve il liquore che avvelena o la speranza feroce che esalta. Essi sono lè, o erettori del monumento a Napoleone III, i nuovi barbari. Essi diranno a voi e ai loro stessi tribuni della giornata (i quali erano alla Scala iersera con voi, perchè la massima parte sono dei bagoloni, che invidiano i posti altrui e niente altro) essi diranno:

" — Sì, noi siamo i violenti, noi siamo i barbari. Voi fatevi in là che siete i frolli e i putrefatti.

" Bene quel *memini*, o Manzotti.

" Te saggio, o Manzotti, senza saperlo. Hai dato forma plastica, gigantesca alla cecità di coloro che tu diverti e che il proprio divertimento fanno pagare anche ai tapini, anco alla misera vedova che con pochi centesimi compera, per sè e pei figli, il poco cibo che il gabelliere ha rincarito alle porte della città.

" Retorica stantia, lo sappiamo, è questa. Ma voi lo dite, o soddisfatti, che ci avete interesse. Non quelli che sanno come essa sia invece della cruda verità, irrefutabile.

" Fu uno di voi che un giorno, scherzando funereamente, ci disse:

" — In nome di Dio! coi vostri eterni lagni sulla pellagra dei paesani, fatela finita. Non volete lasciar loro una malattia con cui morire più presto? I ricchi non hanno anch'essi la gotta?

" Senza contare che la virtù dovrebbe valer pure per qualche cosa a questo mondo. E noi abbiamo la idea tutta retorica che la virtù nulla abbia a che fare con codesti sciali spaventosi di denaro, codesti circhi, codeste esposizioni di carne.

" Oh! Dio, anche della morale! dicono i valentuomini.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 16

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN Tr.

Tutto ci sarebbe; manca il solo Socrate; e senza Socrate non v'ha luogo al dialogo di Platone. Però facciamo come fanno tutti.

Io adunque mantengo che la donna sia da noi eguale all'uomo, per quanto lo comporta la sua natura.

— Eh già! io me l'aspettava; la nota canzone. Ma pure continuate.

— Mi sarà difficile continuare se sapete ogni cosa già prima che io ve la dica. Parlerò soltanto — *pour l'honneur du drapeau* — onde possa in qualche modo liberarmi dalle strettezze in cui sono caduto per la mia sconsideratezza. Io non mi sogno neppure di dire cose nuove, le quali potessero in qualche modo cooperare allo scioglimento della questione.

La storia, specialmente la romana, ci dimostra ad oltranza che un impero allora incomincia a cadere, quando i due sessi incominciano ad oltrepassare i loro naturali confini, quando l'uomo e la donna si annoiano, per così dire, del loro compito naturale, ed incominciano a scambiarlo per mera vanità ed orgoglio. E come potrebbe essere altrimenti? E' verità vecchia, che la base dello stato sia la famiglia, della famiglia il matrimonio. Il matrimonio può essere felice allora soltanto quando l'uomo e la donna adempiono puntualmente i proprii doveri così disparati per loro natura; quando la moglie è veramente moglie, pienamente moglie, e solo moglie, e tale d'altra parte il marito, così che vicendevolmente si aiutino, e concorrano a formare una bella unità: due voci disuguali temprate a dolcissima armonia! Da ciò solo nasce la stima ed il rispetto scambievole, unica incrollabile base dell'amor coniugale; tutto il resto è schiuma, è sogno, è nulla. — Tu sorridi, Aurora? Oh, se le donne sapessero, e conoscessero davvero, quali cose noi uomini in esse apprezziamo e rispettiamo, che cosa amiamo, che cosa sospiriamo! Noi cerchiamo ciò che difetta in noi medesimi: quella tenerezza, quella gentilezza, quella sensibilità d'animo: quella pazienza e costanza: quel sapersi vincere, quell'abnegazione tanto decantata, non mai abbastanza lodata; quella rassegnazione angelica, che soffre e tace; quel viso che sorride colle lagrime agli occhi, che disarma e intenerisce il più crudo selvaggio! Quella costante non mai turbata serenità: quel cuore che ama senza egoismo, che sopporta l'offesa e non la rinfaccia, che perdona come perdona Iddio; quell'occhio nel quale scintilla la contentezza e la felicità, che, qual sole primaverile tutto rallegra e ravviva coi suoi benefici raggi; quelle guance delicate, tinte della più bella tinta che dar si possa, la verecondia; quelle labbra che benedicono, e non imprecano, dalle quali non esce parola offensiva o meno onesta; quella mano che appiana le rughe della fronte, che ingentilisce, moltiplica e cangia in oro tutto quello che tocca; quel seno in cui, qual bambino in grembo alla madre, rifugge dalle tempeste della vita l'uomo, dicendo: Qui è il mio rifugio, qui il mio nascondiglio, qui la mia casa! O beato il seno di sposa fedele! Sia pure che l'incostante compagno ti abbia per alcun tempo rotta la fede, ed abbia cercato ricreamento e sollievo altrove; dopo i suoi errori, ei ritornerà a te pentito: tutto è vanità ed inganno nel mondo; in te solo trova amore, fedeltà, pace e felicità!

Tale sia la donna ed allora non solo sarà compagna equiparata all'uomo; ma sarà ancora la più bella, la più nobile creatura che dar si possa in terra. Ma tale non può essere quando pone in non cale il suo sesso e la sua natura, anelando a ciò che le è interdetto ed è per essa inarrivabile.

A questo punto venne un inserviente ad avvertire la signora, come fosse venuto un uomo, il quale desiderava parlarle di cose importanti. La signora ne restò malcontenta, ma pure dovette per alcun tempo abbandonare i suoi ospiti.

— Perdonate, signore, disse rivolgendosi a Radovano — se io vi lascio proprio ora che avete fornito l'esordio del vostro discorso. Abbiate la bontà d'aspettare; vado e torno.

Partita la signora, prese la parola Aurora:

— Affinchè, o Radovano, tu non abbia agio di ripensare a quello che di più incalzante vorresti dire contro di noi, mi sembra utile il darti da fare alcun che meco. Ciò che tu hai detto delle donne vale tant'oro bensì, ma non fa che per le donne cui è possibile contrarre il matrimonio. Già lo sai che una tal sorte non può toccare a tutte. Molte sono le giovanette che restano sole per tutta la loro vita, quantunque adorne di tutte quelle doti che potrebbero rendere felice un uomo.

— Sì, è vero, cara mia. Finora non ho parlato che della donna coniugata. A mio parere ogni donna è naturalmente chiamata a piantar famiglia, eccetto il caso in cui qualcuna volesse rinunziare per motivi di un ordine più elevato, a questa sua destinazione, sperando di potere in altro stato giovare all'umanità, donna questa meritevole della più alta venerazione. Ma purtroppo nel presente stato di cose, solo ad una parte delle donne è possibile seguire la loro naturale vocazione. Intorno a questo punto dovrebbe versare la vera questione femminile; la radice principale di tutto il male che gravita sulle donne, si deve cercare in questa dolorosa situazione. Dovere d'ognuno si è di cooperare a seconda delle proprie forze, affinchè una parte sempre più grande di donne possa conseguire il suo fine.

Qui lo interruppe Emilia, la quale a quanto sembrava avrebbe voluto parlare già prima in seguito alle parole di Aurora. Sorrise lietamente a questa, e disse:

— Oh, sta bene che tu ti sia ricordata della tua sorella, ed abbia pensato un po' anche a me, la quale resterò sola per tutti i miei giorni.

— Ma che vai tu dicendo, cara mia? — Le rispose Aurora un po' imbarazzata. — Chi t'aveva in mente? Restartene sola? Non avrai che a scegliere, e potrai scegliere a capriccio. Abbi un po' di pazienza; la maggiore è la prima, la convenienza lo vuole.

— Come parli? E chi ha detto ch'io voglio maritarmi? Credo di poterci entrare anch'io a dir qual cosa in proposito. Io resterò col babbo. Noi vivremo assieme felici e ci rimarrà del tempo anche per discutere la questione della emancipazione, se pure non la scioglierete prima assieme alla signora Iarinova, che non ritorna ancora. — Non è vero, babbo?

— Non legarti prima dell'ora, figlia mia, — le rispose il padre — non si deve essere troppo facili a conchiudere ed a promettere. Se tu vorrai rimanere con me, imaginati se te ne saprò grado. Ma quando verrà la tua volta, fa pure quello che il cuore ti detta; in quanto al padre, egli altro non vuole che vedere felici le sue figlie.

(Continua.)

« Ma dovrebbero piuttosto dirci quando è che un paese fu forte e grande senza la virtù, senza la severità dei costumi.

« Vi sono — è vero — dei paesi che sono forti ancora, e tali paiono benchè il lusso, il fasto, lo sfaccolamento, la spensieratezza vi abbiano penetrato largamento; ma gli è che la luce non è generale; le classi superiori hanno, nell'ombra, delle forti riserve; e gli è anche che le loro fondamenta di macigno furono gettate dalla virtù dei padri.

« Il Municipio di Milano spende 300 mila lire all'anno per « l'onore e l'incremento dell'arte. » Così almeno vi sentenziano, con lo altero sussiego di tanti iddii, certi ministri della medesima, quando loro parlate della dote. L'arte, la grande arte, che educa il cuore del popolo!

« Ebbene, l'effetto di questa educazione è che un buttafuori viene ad implorare per carità, dal pubblico fremente, che tolleri il V atto del *Roberto*, poi verrà il ballo del signor Manzotti con l'elefante, Giulio Cesare, i buoi, il torrente dell'umanità e tutto il resto. (*)

« E la musica del V atto del *Roberto* fu sempre cosa degna d'essere scritta in cielo; e noi pensiamo che, o noi siamo cretini, o le 300 mila lire del Municipio aiutano ad incretinire la gente.

« E avanti, o sindaco filosofo, favorito la dote della Scala! »

(*) Allude al fatto che si riuscì a stento e in mezzo a generali rumori, a finire la rappresentazione di quest'opera, tanta era la smania della folla pigiata nel teatro della *Scala* di vedere il ballo, che fu poi accolto molto freddamente. *N. d. D.*

Il progetto di legge politico-ecclesiastico

I giornali di Berlino recano il seguente testo ufficiale della nuova legge politico-ecclesiastica che il governo germanico ha presentato testè alla Camera dei Signori:

Noi Guglielmo, per la grazia di Dio re di Prussia ecc. ordiniamo previa l'approvazione delle due camere del Landtag della nostra monarchia, quanto segue:

Art. 1. Non è richiesto per l'avvenire alcun esame di Stato, per essere investiti di un ufficio ecclesiastico. Le disposizioni contrarie contenute nei §§ 4 ed 8 della legge 11 maggio 1873 (Raccolta delle leggi P. 191) come anche nell'art. 3 della legge 31 maggio 1882 (Raccolta p. 307) sono abolite.

Art. 2. Le prescrizioni dei §§ 9 a 14 della legge 11 maggio 1873 non si oppongono all'apertura di convitti ginnasiali da parte dell'Autorità ecclesiastica.

Lo stesso ha luogo per lo stabilimento di convitti per gli studenti delle Università e di quei seminari ecclesiastici, in cui siano state adempiute le prescrizioni legislative per essere pareggiati alle Università.

Questi convitti sono sottoposti alle norme generali relative alla sorveglianza dello Stato sugl'istituti d'istruzione e di educazione.

Art. 3. La sorveglianza dello Stato su gl'istituti destinati alla preliminare istituzione teologica-pratica del clero (Seminari per i sacerdoti ed i predicatori) sarà regolata d'ora in poi dalle leggi comuni relative alla sorveglianza degl'istituti di istruzione e di educazione. Le prescrizioni contrarie contenute nei §§ 9, 13, della legge 11 maggio 1883 sono abolite.

Art. 4. Il § 1 della legge 12 maggio 1873 (Raccolta delle leggi p. 198) è abolito.

Ecclesiastici nel senso della legge 12 maggio 1873, sono quelle persone soltanto, che esercitano un ministero congiunto con diritti e funzioni ecclesiastiche o di giurisdizione.

Art. 5. La prescrizione del § 2 capov. 2 della legge 12 maggio 1873 allora solo sarà applicata, quando colla remozione dall'ufficio sia congiunta la perdita, od una diminuzione delle rendite dell'impiego.

Art. 6. La Regia Corte di Giustizia per gli affari ecclesiastici (Sezione IV della legge 12 maggio 1873) è abolita.

Art. 7. L'appello allo Stato avrà luogo per l'avvenire soltanto contro quelle decisioni delle Autorità ecclesiastiche, che importino la remozione dall'ufficio, ed alle quali sia congiunta la perdita o la diminuzione delle rendite dell'impiego.

Art. 8. Non è più ammesso per l'avvenire un appello alle autorità di Stato a causa d'interesse pubblico (§ 12 cap. 2 della legge 12 maggio 1873).

Art. 9. Dell'appello decide il ministero.

Art. 10. Se l'appello si troverà fondato, la decisione impugnata per quello che riguarda gli effetti civili, e specialmente la perdita o la diminuzione delle rendite dell'officio, rimane priva di effetto legale.

La decisione del Ministero è eseguibile in linea amministrativa.

Art. 11. Le disposizioni per la procedura da tenersi si emaneranno con decreto reale.

Art. 12. Nel caso del § 37 della legge 20 giugno 1873 (Raccolta P. 241) non sarà ammesso per l'avvenire che un ricorso al ministro per gli affari ecclesiastici.

Art. 13 Nei casi del § 24 della legge 12 maggio 1873 (Art. 1. della legge del 14 luglio 1880. Raccolta p. 285), come anche del § 12 della legge 12 aprile 1875 (Raccolta p. 194) la discussione e la decisione appartiene alla Corte suprema di giustizia come ultimo magistrato criminale.

La procedura rimane quella stabilita dalla Sezione III della legge 1873.

Art. 14. Gli affari che si troveranno pendenti avanti la R. Corte di giustizia per gli affari ecclesiastici nel giorno che andrà in vigore la presente, saranno rinviati al Ministero, allo stato degli atti in cui si troveranno, e per quanto la competenza del Ministero è fondata a tenore di questa legge.

Fir.: GOSSLER.

Governo e Parlamento

La Camera ha approvato ieri i progetti per la ratifica degli accordi postali internazionali stipulati a Lisbona e per la proroga fino al 26 aprile del termine della legge per lo sgravio del sale ecc. Quindi approvò i rimanenti articoli del progetto sugli scioperi.

ITALIA

Firenze — Il Comitato esecutivo per la facciata del Duomo di Firenze ha pubblicato l'avviso di concorso per l'esecuzione delle tre porte di bronzo istoriate della facciata fissando i premi come segue: per il progetto della porta centrale L. 4000, per il progetto di ciascuna delle porte laterali L. 3000, e le rimunerazioni per i modelli atti alla fusione in bronzo: per la porta centrale L. 50,000 e per ciascuna delle porte laterali L. 35,000.

Vi concorreranno solo artisti italiani ed i progetti dovranno essere consegnati entro il termine del 31 ottobre 1886.

Roma — La *Tribuna* è informata che corrono trattative fra l'Inghilterra ed il Vaticano per l'istituzione in Roma di una rapp sentanza *diplomatica*.

ESTERO

Francia

Tutti sanno come la repubblica francese ha laicizzata la scuola in onta alla religione cattolica, ma non tutti conoscono i generosi sacrifici che la Francia cattolica si è imposti per ridurre al minimo limite un tanto male. Ci basti l'esempio di Parigi. In questa grande babilonia le antiche scuole pubbliche dei Congreganisti contenevano 44 mila allievi, oggi *le scuole libere* congreganiste, in luogo delle laicizzate ne contengono 65 mila. Chesnelong parlando al Senato, ci ha fatto sapere, che questo meraviglioso successo è costato alla Francia cattolica 16 milioni, e ne ha assicurato, che il successo diverrà ancora più meraviglioso, e che i milioni per ciò non mancheranno.

Austria-Ungheria

Il Ministro per la difesa del paese presentò mercoledì alla Camera la legge sulla Leva in massa. Con questa legge « sono soggetti alla Leva in massa tutti gli uomini atti alle armi da 19 a 60 anni. »

La leva in massa potrà essere mandata anche fuori di Stato e per chiamarla sotto le armi basta un ordine governativo.

La stampa di Vienna critica acerbamente questa *nuova legge ed eccita i deputati* a modificarla nelle sue parti essenziali.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale ch'ebbe luogo ieri, venne data comunicazione del Lascito de Zorzi e venne deliberato di accettarlo.

Venne presa atto delle deliberazioni della Giunta Municipale e vennero approvati i punti 3 e 4 dell'ordine del giorno.

S'aperse quindi la *discussione sul punto* 5: Sistemazione della Piazza Garibaldi. Si deliberò di atterrare gli attuali alberi e sostituirvi delle piante di basso fusto con delle aiuole.

Venne poi accolta la domanda della Società di Ginnastica e quindi il Comune si assumerà la spesa per il compimento del pavimento in tavole della palestra.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° *regg. fant.* eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Massaua)	Rossi
2. Mazurka (Una dolce parola)	Marenco
3. Sinfonia (Cavalleria)	Suppè
4. Valtzer (Dolores)	Waldteufel
5. Atto III (Ernani)	Verdi
6. Polka (Mascheretta)	Amabile

Banca cooperativa udinese

Si ricorda ai Signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che domani nella Sala superiore del Teatro Minerva alle ore 10 ant. avrà luogo l'Assemblea di prima convocazione.

Il museo di Portogruaro

Il *Diritto* dice che è imminente la pubblicazione del decreto che istituisce il museo di Portogruaro, dichiarandolo *nazionale*.

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 18 febbraio:

« Una tempesta, che adesso si è scatenata all'Est di Terranova, perturberà probabilmente la temperatura delle coste inglesi tra il 19 e il 20. »

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 15 febbraio 1886.

— La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò la nomina fatta dalle rappresentanze Comunali di consorzio per la condotta di Spilimbergo del Sig. Bergamini Carlo a veterinario dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, S. Giorgio di Richinvelda e Travesio, con avvertenza che il sussidio provinciale di annue lire 400 a favore del

Rivista Scientifica

La *lanolina*, sostanze che la compongono, sue qualità. — Musica, rumori e silenzio: loro effetti sull'organismo e sui temperamenti nervosi. — La cura della tisi.

Di quando in quando, si riuscitano gli antichi prodotti terapeutici, e fregiati d'un nome nuovo, perfezionati e raffinati ritornano in uso; allora si è quasi sorpresi di constatare che, malgrado l'ostracismo a cui eran stati condannati, essi avevano pure la loro utilità, la loro efficacia.

Una sostanza conosciuta e usata, per la toletta e per fregagioni, fin dagli antichi tempi di Erodoto, Aristofane, Ovidio, Plinio il vecchio, è il *suint*, specie di sucidume viscoso, che si attacca alla lana delle pecore. I Greci ed i *Romani* lo chiamavano *oesypum* e le dame se ne servivano come *cold cream.*

Questo antichissimo prodotto purgato, raffinato, ridotto alla massima perfezione ritorna in commercio sotto il nome di *lanolina*. La lanolina è all'antico *oesypum*, quello che la raffinatissima vasellina è al petrolio greggio.

Si estrae la lanolina dalla lana dei montoni e delle *pecore*, lavando questa lana in appositi apparecchi, con acqua leggermente alcalinizzata.

Quest'acqua toglie alla lana certi sali, che si raccolgono per mezzo dell'evaporazione, i corpi grassi vengono separati per mezzo di apparecchi centrifughi.

La lanolina purificata si presenta come un grasso d'aspetto giallognolo, glutinoso e viscoso e interamente spoglio dalla puzzolenza che aveva in antico. Questo grasso che è utilissimo per fregagioni contiene della colesterina, dell'isocolesterina e dei corpi grassi.

E' insomma un etere di colesterina, come i grassi comuni sono eteri di glicerina.

Un distinto medico e chimico francese ha trovato nella lanolina ventinove sostanze diverse, fra cui sono l'acqua ammoniaca, l'acido carbonico, acido formico, acidi volatili, stearina, elaierina e venti altri.

La lanolina che è una sostanza neutra, si scioglie solo nell'etere, nel cloroformio, nella benzina, e nel *solfuro di carbone.* Unita all'acqua leggermente carbonata, la lanolina forma una emulsione lattea molto raccomandata nella toletta.

Ma le qualità che fanno apprezzare la lanolina dai medici, sono queste: Anzi tutto essa assorbe l'acqua ad eguale quantità del proprio peso ed assorbe il doppio di glicerina.

La lanolina assorbe anche facilmente le sostanze *medicinali*, e dà *eccellenti* pomate, i cui principii attivi sono facilmente assorbiti. Non irrita la pelle, e disparisce facilmente dalla cute senza lasciarvi però quella eccessiva morbidezza che rende troppo fragile la pelle. La lanolina non diviene rancida come lo divengono la vasellina ed altri prodotti affini.

×

Non è una novità l'affermare che la musica, i suoni, i rumori ed il silenzio hanno una grande influenza sul nostro organismo.

E cominciando dal silenzio, chi non conosce quel terrore vago, quel malessere infinito, che invade tutta la persona del viaggiatore, il quale percorre un paese deserto e silenzioso? Basta un rumor naturale, come quello della pioggia, o del tuono, per scuoterlo da quello stato doloroso e ridargli ardire e forza. Basta rompere il silenzio e rimane anche rotto quell'incantesimo, che teneva l'individuo oppresso dal malessere e dalla paura.

Ed è per vincere questo malessere che il contadino canta la sera lungo le strade solitarie, che i bambini piangono nella notte, e che la sentinella d'*avamposti spara talora* un colpo di fucile inutile e spesso pericoloso.

Un nostro dottore in medicina racconta che, una sera egli percorreva a cavallo una spiaggia deserta e silenziosa della Sardegna. Ad un tratto si sentì assalire da quella vertigine della solitudine che si chiama volgarmente *paura*. Prima con rincrescimento, poi con vergogna s'accorse che egli aveva perduto la sua calma e che l'assalivano tutte le sofferenze della paura. Fantasmi orribili e strani gli passavano dinnanzi, lo inseguivano; gli bisbigliavano all'orecchio parole minacciose, ironiche, stridenti.

Il buon dottore indignato contro se stesso, contro la sua debolezza sudava freddo, quando ad un tratto il suo cavallo s'impenna, nitrisce impaurito drizzando le orecchie e rifiuta di procedere *avanti. Poco lungi nella* foresta risuona cupamente l'ululato d'un lupo... basta quel rumore, che è pur indizio di vicino pericolo, per fugar la paura del solitario viaggiatore. Alcuni colpi di rivoltella tirati nella direzione del lupo ne terminano la guarigione.

Ecco come il silenzio può influire sinistramente sull'organismo.

×

L'efficacia della musica poi è a tutti nota. Al suono melodico dell'arpa di Davide si quetavano le acerbe sofferenze del travagliato Saulle. Anche *Dante* ricorda l'armonioso canto dell'amico Casella che « soleva quetar tutte sue voglie. » Il canto monotono della nutrice quieta il bambino e gli concilia il sonno.

L'effetto dei suoni può esser dolce, indifferente, o doloroso, a seconda delle persone e della melodia.

Il dottor Latorre, in un suo opuscolo sull'*influenza* dei suoni, parla di una persona, a cui la musica cagionava dei soffocamenti, dei singhiozzi ed altri disturbi nervosi.

L'istesso dottore sostiene che la musica rende più dolce l'ora estrema della vita, e che a questo scopo si fan suonare le musiche militari sui campi di battaglia.

Opina il mentovato dottore che la musica di Wagner sia dannosa ai nervi italiani, che tutt'al più può convenire alle apatiche tempre tedesche; quanto a noi, eccitabili e nervosi, cagiona veri dolori spasmodici.

Ecco il perchè Wagner è poco ammirato in Italia!

Per igiene, bisogna usare moderatamente della musica e le persone nervose debbono evitare la musica a grande orchestra. Similmente ai fanciulli dotati di temperamento nervoso non bisogna mai imporre la musica.

Le giovanette di carattere melanconico, le donne eccitabili e nervose si guardino dall'abusare della *musica specie* di quella sinfonica perchè essa produce ed accresce le nevrosi.

×

La cura della tisi è stata in ogni tempo soggetto a diligenti e profondi studi. Sappiamo che recentemente due distinti medici, i dottori Brèmond e Gonel, hanno comuni-

Comune capo-consorzio decorrerà dal giorno nel quale il titolare assumerà regolarmente il servizio della condotta. Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli Esattori Comunali del primo Mandamento di Udine e di Spilimbergo di lire 376.82 quale rata prima delle imposte sui terreni fabbricati per l'anno 1886 a carico della Provincia.

— All'Esattore Comunale del primo Mandamento di Udine di lire 719.75 per rata prima 1886 sui redditi dell'Imposta di ricchezza mobile inscritti nei ruoli di scossa a carico della Provincia.

— A diversi Esattori Consorziali di lire 786.29 per aggi loro spettanti sulla gestione dei guardiani forestali tenuta nell'anno 1885, e contemporaneamente dispose per la riscossione di lire 524.20 dagl' interessati Comuni a rimborso di 2[3 degli aggi medesimi giusta le prescrizioni di legge.

Agli Esattori Consorziali di Aviano, Palmanova, del secondo mandamento e del primo mandamento di Udine di lire 138.13 in causa rifusione di partite di imposte dirette che ottennero il discarico negli anni 1884 e 1885 per irreperibilità o per altre cause.

— Dispose la esazione di lire 377.97 per trattenuta del 3 0[0 sugli stipendi percepiti nel secondo semestre 1885 da diversi medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 58.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

Nella seduta straordinaria tenuta giovedì dalla *Deputazione provinciale* furono deliberati i seguenti pagamenti per rimborsi spese di manutenzioni stradali da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872; cioè:

a) Per la strada detta del Mauria;

a fav. del Com. di Enemonzo	L. 1,100.—
id. id. di Forni di Sopra	» 4,315.10
id. id. di Forni di Sotto	» 12,500.—
id. id. di Socchieve	» 3,315.61
id. id. di Ampezzo	» 9.700.—

b) Per la strada detta della Motta;

id. id. di S. Vito al Tagliam.	» 1,250.—
id. id. di Pravisdomini	» 1,900.—
id. id. di Chions	» 5,500.—
Assieme	L. 39,580.71

Il decreto reale che approva le relative deliberazioni consigliari fu emesso in data 7 febbraio 1886, comunicato alla Deputazione colla nota prefettizia 15 febbraio a. c. n. 3620.

cato alla facoltà medica, una relazione circa i risultati, che hanno ottenuto, curando la tisi polmonare, coll'olio di terebentina, che si fa penetrare attraverso l'involucro cutaneo, senza ledere punto le vie digestive.

Per far penetrare quest'olio attraverso l'organismo, si pone il malato in un apparecchio apposito, che comprimendolo e fregandolo dolcemente, ne eleva gradatamente la temperatura sino a 45 centigradi.

Luminari della scienza dissero, che per curare l'etisia, bisogna riparare alla rovina totale dell'organismo, avere una cura straordinaria delle vie digestive e far appello a tutti i mezzi, agli apparecchi nervosi e muscolari e cutanei.

La cute dei tubercolosi funziona malamente, eppure grande è la sua influenza sulla salute, perchè essa introduce gli ossidatori nei torrenti della circolazione. Ora, qual è lo scopo del nuovo metodo menzionato?

Elevare naturalmente il calore del corpo; attivare la circolazione, arricchire il sangue, curare i tubercoli senza indebolire o stancare lo stomaco, rinvigorire i sistemi nervosi, muscolari e cutanei.

Non v'ha dubbio che se si può applicare questo nuovo metodo alle tisi incipienti più facilmente si potrà guarire questa malattia terribile e quasi sempre micidiale.

Ma qual è l'influenza dell'olio di trementina sulla tubercolosi?

Esso, impregnando della sua essenza l'organo malato, distrugge i parassiti dei tubercoli, e sana la fermentazione putrida che essi cagionano.

Riempire adunque gli organi malati di sostanze antivirulente, anti-tubercolose senza recar danno all'organismo è il mezzo di arrivare sicuramente alla guarigione dell'etisia.

Diario Sacro

DOMENICA 21 febbraio — S. Eleonora.
LUNEDÌ 22, Cattedra di S Pietro in Antiochia.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 14 al 20 febbraio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine		7
» morti »	1	»		1
Esposti »	1	»		2

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Ernesto Bertuzzi di Angelo di giorni 18 — Carlo Braida di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Rosa Nazzi di Luigi d'anni 4 e mesi 8 — Luigi Pedrioni di Giuseppe di giorni 8 — Carlo Rubich fu Giovanni d'anni 77 sarto — Angelo Zilli fu Sebastiano d'anni 57 agricoltore — Carlo Piccolo di Ermenegildo di anni 4 e mesi 4. —

Morti nell'Ospitale civile

Marianna Buna fu Biagio d'anni 63 contadina — Orsola Venturini De Marco fu Paolo d'anni 49 contadina — Gio. Battista Florit fu Valentino d'anni 80 agricoltore — Anna Moschioni Tomada fu Antonio d'anni 78 lavandaia — Francesco Venturini fu Giuseppe d'anni 68 pettinaiuolo — Antonia Picss Marussig fu Giovanni d'anni 76 ostessa.

Totale N. 13.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Cesare Marchini impiegato daziario con Giovanna Mucchini casalinga — Luigi Toselini materassaio con Anna Maria Mosio cucitrice — Giovanni Gremese falegname con Caterina Venuti setaiuola — Filippo Noci operaio alla ferriera con Teresa Termini casalinga — Cav. Giuseppe Alciati capitano di fanteria con Adele Prane agiata — Luigi del Gobbo agricoltore con Marianna Iuri contadina — Luigi Blasone calzolaio con Giuseppina Castellani casalinga — Cristiano Degano manovale ferroviario con Anna Lius casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Pier'Antonio David agricoltore con Teresa Plasenzotto contadina — Rosano Castellani possidente con Marianna Dell'Angela casalinga — Marco Masolini mugnaio con Caterina Varettoni contadina — Luigi Canciani agricoltore con Luigia Romanelli contadina — Gio. Battista Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina — Luigi Zanussi setaiuolo con Anna Menis lavandaia — Paolo Zilli agricoltore con Virginia Zanini contadina — Luigi-Antonio Menchini orefice con Elisabetta Menis civile — Polifonte Avogadro capo-quartiere comunale con Virginia Del Negro civile — Gio. Battista Filipponi fornaio con Lucia Bianchi sarta — Giuseppe Sparavier parrucchiere con Lucia Bon sarta — Domenico Tulissi agricoltore con Giuditta Tonutti contadina — Luigi Patroncino calzolaio con Teresa Sonin casalinga — Francesco della Rossa agricoltore con Maria Trangoni contadina — Giacomo Bianco fornaciaio con Anna Sgobaro contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 febbraio 1886.

Cereali.

Si ebbe un mercato abbastanza fornito di granoturco.

Le contrattazioni in tale articolo si fecero con vera animazione a prezzi più sostenuti che nel precedente mercato.

Vi fu qualche offerta di segale ma qualità scadente che incontrò a prezzi deboli.

Il frumento fuori mercato tiensi sempre in buona vista e si tratta da L. 17.30 a 18.20 l'ett.

Sulle altre piazze l'articolo è in rialzo a prezzi ben più alti che da noi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 10.—	»	10.75
id. Cinquantino	» 8.60	»	9.75
id. Giallone com. nuovo	» 11.25	»	11.50
Segale	» 11.25	»	11.70
Fagiuoli di piano	» —.—	»	14.75
Castagne il quintale	» 10.—	»	13.—

Burro

Non essendo sorvenuta alcuna domanda da fuori il burro si trattò in più calma malgrado la poca roba calata.

Le vendite ammontarono a K. 697 così divisi:

K.	71 — Latteria	da L.	1.90	a	2.—
»	117 — Carnia	»	1.70	»	1.75
»	295 — Tarcento	»	—.—	»	1.80
»	214 — Slavo	»	1.60	»	1.65

Dazio escluso.

Carbone

Con pochi affari avuto riguardo alla carezza del prezzo dell'articolo.

Fu venduto al quintale il carbone

Slavo Canellino	da L.	8.—	»	8.50
» Comune	»	7.—	a	7.50
» Carnia	»	7.—	»	7.50

Dazio compreso.

Pollame.

Scarso e sostenuto.

Si pagarono

Polli d'India al paio	L.	10.—	L.	12.—
id. femmine	»	8.—	»	10.—
Galline	»	4.—	»	5.—
Polli	»	1.60	»	2.80

Secondo il merito.

Foraggi.

Fieni dell'Alta	da L.	6.40	a	7.—
id. Inferiori	»	4.—	»	5.80
Paglia	»	4.—	»	4.50

il quintale.

Uova.

Vendute 75000 da L. 55 a 52 il mille.
Stazionarie.

Per la pacificazione del Sudan.

A Londra, a quanto annuncia il *Journal des Economistes*, si è formato un gruppo promotore di una società che si assumerebbe la pacificazione e l'amministrazione del Sudan.

Presidente del gruppo è il Cardinale Mannig.

I promotori desiderano ottenere dal Governo gli stessi poteri dei quali era investita a suo tempo la Compagnia delle Indie. Il capitale sociale sarebbe di 250 milioni di franchi e sarà permessa l'emissione d'una ugual somma in obbligazioni.

Il Governo, da parte sua, fornirebbe, per i primi tempi, le armi e le munizioni e presterebbe la flottiglia del Nilo. Inoltre, il governo darebbe una sovvenzione di 50 milioni, che, dopo cinque anni, frutterebbero il 4 0[0.

I negozianti di Manchester sono favorevoli al progetto, e sir C. Warren, governatore del Sudan, ha promesso di recarsi, in breve, sul luogo per completare le basi del progetto.

Una dichiarazione di Gladstone.

Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni « Riconosciamo lo stato critico degli affari d'Oriente e sappiamo quanto ciò dipenda dall'attitudine che può assumere la Grecia. Gli affari della Rumelia non sono ancora sistemati, e certamente sono considerevolmente aggravati da ciò che avviene in Grecia. Il concerto europeo è per noi una causa di maggiore soddisfazione, e continueremo ad agire nello spirito di tale concerto. *(Applausi).*

" È puro motivo di grande soddisfazione per noi il poter seguire senza alcuna deviazione la politica dei nostri predecessori in questa questione così altamente importante per la Grecia e per la pace europea. Avendo esaminato gli impegni presi dai nostri predecessori su tale affare, vi aderiamo strettamente, e non vediamo nessuna ragione di allontanarci dalla politica del precedente Gabinetto, giacchè la crediamo favorevole alla pace europea, al mantenimento del diritto pubblico ed ai veri interessi della Grecia. " *(Applausi.)*

TELEGRAMMI

Londra 18 — *Lordi* — Viva discussione circa i torbidi recenti di Londra.

Roseberry fa circa la Grecia dichiarazione analoga a quella di Gladstone ai Comuni. Conclude dicendo che il governo desidera non solo mantenere la pace d'Europa ma proteggere la Grecia contro se stessa. Quindi è deciso di mantenere gl'impegni del predecessore e di agire fermamente.

Londra 18 — *Comuni* Childers esamina i recenti torbidi di Londra. Spera che i provvedimenti presi ne impediranno la ripetizione. L'inchiesta dimostrerà chi è responsabile degli avvenimenti deplorevoli. La Camera riprende la discussione dell'indirizzo.

Plunkett, Hamilton e Churchil attaccano vivamente il governo pel ritardo nel comunicare i progetti per l'Irlanda.

Gladstone dichiara che la questione sarà esaminata accuratamente. Il governo si dichiarò risolutamente alla difficile missione, determinato a risolvere il problema al più presto possibile.

L'emendamento Macfarlane in favore dell'espulsione dei piccoli agricoltori, combattuto dal governo, è respinto con voti 234 contro 104.

L'indirizzo quindi è approvato senza scrutinio.

Domandandosi poscia l'approvazione della redazione dell'indirizzo, Maccarthy insiste nella necessità di risolvere la questione degli *home rulers* avanti tutt'altra questione irlandese. La redazione dell'indirizzo è accettata. La seconda lettura del *bill* accordante il diritto di suffragio alle donne indipendenti è accettata senza scrutinio. La seduta è levata.

Atene 19. — Il ministro della guerra si recò a ispezionare le truppe alla frontiera. La politica della Grecia è invariabile, attenderà la decisione delle potenze sull'Oriente prima di prendere una deliberazione definitiva.

Credesi che il concerto europeo sarà scosso dall'attitudine ferma ma non provocante della Grecia. Continua i negoziati fra la Serbia e la Grecia.

Madrid 19. — *L'Imparcial* dice: Diversi *meetings* furono tenuti nel Portogallo, a Vizeu, a Braganza, Portoalegre, a Braga, a Oporto, per protestare contro il dazio consumo. A quello di Oporto assistevano 600 persone. Fu pronunciato un discorso contro la monarchia. In quello di Braga si gridò *viva la repubblica, abbasso il dazio consumo.*

Gli spagnuoli residenti a Oraseo tennero un banchetto per l'anniversario della repubblica. Un sergente spagnuolo gridò: *morte a Castellar, viva la Repubblica.*

La polizia sciolse la riunione.

Madrid 19. — Il nuovo tentativo fra Castelar, Salmeron e Piymargall per una coalizione elettorale è fallito.

Parigi 19. — La Commissione d'iniziativa della Camera dopo uditi i ministri e conformemente alle idee da essi espresse respinse con 10 voti contro 7 la proposta di Duchè tendente ad espellere i principi.

Approvò quindi con 11 voti contro 6 la proposta di Rivel che dà semplicemente al ministero la facoltà di espellere i principi per decreto, se commettessero atti che compromettono la sicurezza dello Stato.

NOTIZIE DI BORSA

19 febbraio 1886

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1886	da L.	97.60	a L.	97.70
id. id. 1 genn. 1880	da L.	95.45	a L.	95.55
Rend. austr. in carta	da F.	84.60	a F.	84.75
id. in argento	da F.	84.75	a F.	85.—
Fior. eff.	da L.	200.—	a L.	199.75
Banconote austr.	da L.	200.—	a L.	199.75

CARLO MORO *gerente responsabile.*

AVVISO

Il curatore del fallimento Mario Berletti, reca a pubblica notizia che col giorno di **lunedì 22 corr. febbraio** e successivi, al negozio di Via Cavour n. 18 avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati, dei mobili e merci rimasti invenduti nel precedente incanto.

(Vedi avviso in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 5.21 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.4	751 1	752.0
Umidità relativa . . .	59	46	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	10	11	11
Termometro centigrado .	5.0	7.6	3.5

Temperatura massima	8.4	Temperatura minima	
» minima	0.9	all' aperto	— 1.4

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE